

interventi finanziati con le altre azioni della strategia e, prioritariamente, con gli interventi di diretta e immediata valenza turistica.

Interventi finanziati.

L'azione sostiene:

- gli investimenti dei proprietari privati dei fondi;
- nel caso di interventi che interessano una pluralità di proprietà fondiarie, le spese dei soggetti privati che si assumono il compito di seguire i lavori o le operazioni comuni.

Gli investimenti dei proprietari considerati sono quelli rivolti a:

- a) attuare interventi non produttivi;
- b) realizzare, ripristinare o sistemare di vie di accesso e di sosta per facilitare la pratica di attività sportive e del tempo libero (passeggiate, corsa podistica, ciclismo, equitazione, ecc.);
- c) realizzare punti di sosta attrezzati (spesa accessoria);
- d) realizzare e installare una cartellonistica specifica (spesa accessoria);
- e) acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione dell'intero intervento;
- f) produrre e diffondere materiale illustrativo e promozionale (spesa accessoria).

Le spese per lavori o operazioni comuni:

- a) realizzare, ripristinare o sistemare di vie di accesso e di sosta per facilitare la pratica di attività sportive e del tempo libero (passeggiate, corsa podistica, ciclismo, equitazione, ecc.);
- b) realizzare punti di sosta attrezzati (spesa accessoria);
- c) realizzare e installare una cartellonistica specifica (spesa accessoria);
- d) acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione dell'intero intervento;
- e) produrre e diffondere materiale illustrativo e promozionale (spesa accessoria).

Beneficiari

- Proprietari dei fondi: aziende agricole e proprietari privati, anche associati, enti pubblici.
- Per le spese relative a operazioni comuni, oltre ai proprietari, le associazioni locali e gli enti pubblici.

MISURA 413 - QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

AZIONE: RICETTIVITÀ TURISTICA

Finalità

L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro. La scelta, inoltre, è rivolta al sostegno di tipologie di ricettività turistica compatibili con l'ambiente rurale, risolvendosi – per quanto riguarda gli investimenti sui beni immobili – in interventi di manutenzione, ripristino e miglioramento edilizi che permettono la vivibilità nei paesi e nelle aree montane senza stravolgere le caratteristiche degli insediamenti rurali.

Le tipologie di ricettività che con l'azione si intendono sostenere sono:

- affittacamere;
- B&B (Bed and Breakfast);
- agriturismo.

Oltre agli investimenti rivolti alla creazione di nuovi posti letto, l'azione sostiene gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi e l'accesso al mercato turistico (promozione, miglioramento dei sistemi gestionali).

Interventi finanziati

L'azione sostiene:

- gli investimenti dei proprietari, dei possessori o dei conduttori degli immobili;
- nel caso dell'agriturismo, gli investimenti delle aziende agricole;
- gli investimenti delle associazioni dei proprietari o possessori degli immobili, o dei conduttori delle attività ricettive, delle loro società di capitale o cooperative di servizio.

Gli investimenti dei proprietari o dei possessori considerati sono quelli rivolti a:

- a) effettuare lavori di ammodernamento ed adeguamento degli immobili finalizzati allo svolgimento dell'attività ricettiva;
- b) acquistare gli arredi e le dotazioni per l'esercizio della specifica attività ricettiva secondo la normativa di settore.

Gli investimenti delle aziende agricole considerati sono quelli rivolti a:

- a) effettuare gli investimenti di cui alle lettere a) e b);
- b) acquistare le attrezzature necessarie per l'attività di impresa;
- c) acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato.

Gli investimenti delle associazioni e delle società di capitale o cooperative considerati sono quelli rivolti a:

- a) acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento collettivo dell'offerta e dell'accesso al mercato;
- b) svolgere attività collettiva di promozione e commercializzazione.

Beneficiari

Proprietari o possessori degli immobili, aziende agricole (agriturismo), associazioni dei beneficiari o loro società di capitale o cooperative di servizio.

MISURA 413 – QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

AZIONE - SERVIZI DI PROSSIMITÀ

Finalità

L'obiettivo dell'azione è di sostenere la presenza nel territorio montano e, in particolare, nelle località più marginali rispetto ai centri di insediamento dei servizi, di servizi necessari per una qualità della vita dei residenti sostenibile, che non induca al trasferimento dell'abitazione verso altre aree regionali o extra-regionali. Inoltre, la presenza di servizi che soddisfano bisogni della popolazione residente, appare necessaria o essenziale per sostenere la presenza turistica, anche in chiave di offerta complessiva territoriale di servizi quale fattore che può incidere positivamente sul lato della competitività del settore turistico.

Per riferirsi al complesso dei suddetti servizi erogabili nel territorio si usa in questo documento l'espressione "servizi di prossimità".

Le tipologie dei servizi di prossimità sono diverse, rispondendo alcuni servizi: a) a bisogni primari della popolazione (istruzione, sanità, assistenza, trasporti, ecc.) assicurati ordinariamente dalle amministrazioni pubbliche, ma anche da operatori privati; b) ad attività commerciali che rispondono anch'esse a bisogni primari della popolazione (punti vendita per i prodotti d'uso quotidiano); c) a bisogni soddisfatti solo grazie a dotazioni infrastrutturali e a reti territoriali, spesso utilizzate dai fornitori dei servizi in regime di concessione.

Con l'iniziativa comunitaria Leader (Leader II: 1994-1999; Leader+: 2000-2006) i GAL hanno attuato diverse azioni finalizzate al miglioramento o alla creazione di servizi di prossimità: servizi di assistenza a particolari categorie di popolazione (anziani, ad esempio) e servizi sanitari; servizi informativi e di orientamento dedicati ai giovani; servizi informatici per le amministrazioni pubbliche locali; servizi culturali e per il tempo libero; attività commerciali.

L'azione dei GAL si è rilevata importante nel rilevare le esigenze e le risposte più adeguate alla realtà dei loro territori.

Tuttavia, l'approccio Leader non ha lo scopo di sostenere nel tempo i servizi, dopo aver contribuito ad avviarli o a migliorarli. In particolare, ciò vale per i servizi pubblici per i quali la sostenibilità finanziaria deve essere garantita nel tempo in maniera ordinaria da parte delle amministrazioni pubbliche, se ritenuti essenziali alla popolazione. Perciò, le strategie di sviluppo locale devono indirizzarsi al sostegno dei servizi non erogabili dal pubblico o che il settore pubblico eroga in sostituzione dell'operatore privato, quando quest'ultimo risulta assente:

- esercizi pubblici e di ristorazione;
- commercio di generi essenziali;
- gestione di impiantistica e strutture collettive;
- servizi alla persona.

Le strategie di sviluppo locale definiranno in maniera puntuale la tipologia dei servizi, in funzione dei bisogni territoriali, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- assenza del servizio nella località di insediamento;
- marginalità della località di insediamento rispetto ai centri abitati dotati dei medesimi servizi;
- movimento turistico;
- possibilità di favorire e sviluppare la pluriattività dei membri della famiglia agricola;
- possibilità di favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli: portatori di handicap psico-fisici, persone in trattamento riabilitativo, ecc.).

Interventi finanziati

L'azione sostiene gli investimenti per:

- a) lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli immobili destinati all'attività di servizio;
- b) acquisto di attrezzature;
- c) acquisto di arredi e dotazioni richiesti per lo svolgimento dell'attività di servizio;
- d) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relative alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività di servizio.

Beneficiari

Micro e piccole imprese, cooperative, enti pubblici.

Possono presentare domanda anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività commerciale (d'impresa), al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti dal GAL nel bando.

MISURA 413 – QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

AZIONE - SVILUPPO DI SERVIZI E ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI

Finalità

Obiettivo dell'azione è dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).

Si tratta, in particolare, di dotare il territorio di una rete di strutture e di organizzare "calendari" di eventi, che vadano a vantaggio della qualità della vita dei residenti e dello sviluppo economico connesso al movimento turistico, inteso sia come soggiorno turistico sia come visita giornaliera (territori comunque non lontani da centri urbanizzati, raggiungibili facilmente grazie alla rete viaria e di trasporto). Oltre alla realizzazione di nuove strutture, scopo dell'azione è la qualificazione della dotazione strutturale e strumentale per il raggiungimento di standard tecnologici e gestionali aggiornati, rispondenti al know how disponibile e alle richieste dell'utenza e, per quanto riguarda le attività più strettamente collegate all'offerta turistica territoriale, comparabili a quelli riscontrabili in località a vocazione turistica che, per caratteristiche territoriali, possano essere di riferimento per l'area del GAL.

Tra i servizi ricompresi nell'azione si annoverano anche quelli atti a soddisfare esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale. In questo caso, gli interventi dovrebbero contribuire a:

- consolidare il senso di appartenenza della popolazione alla comunità, come fattore di integrazione, coesione e solidarietà sociale che aiuti le comunità locali a fronteggiare i problemi derivanti da condizioni di marginalità territoriale, e come fattore di radicamento intergenerazionale in aree che hanno vissuto rilevanti fenomeni di spopolamento e sono interessate da un processo di invecchiamento della popolazione;

- offrire ai residenti – in particolare ai giovani – strumenti e occasioni di crescita culturale, nel quadro di processi educativi rispetto ai quali la marginalità territoriale non sia una condizione negativa e l'affermarsi dei nuovi canali di informazione e gestione dei servizi (ICT) sia un'opportunità;
- diffondere tra la popolazione la conoscenza del proprio territorio;
- offrire ai visitatori e ai turisti servizi culturali che rispondano ad esigenze di arricchimento culturale personale e di svago e ad una domanda di un "turismo culturale" (soggiorni scolastici, soggiorni o visite legate all'organizzazione di eventi o iniziative di tipo formativo o culturale – convegni, "stage" artistici, corsi di formazione residenziali, ecc. –, soggiorni o visite di studio);
- offrire al mondo delle imprese locali la possibilità di consolidare o avviare attività collaterali a quella principale, rivolta a diffondere tra il pubblico (turisti e visitatori) la conoscenza diretta di ambienti lavorativi e di prodotti tradizionali del territorio. In particolare, in questo contesto si situa l'esperienza delle fattorie didattiche, così come definite dall'art. 23 della legge regionale 4 giugno 2004, n. 18.

L'approccio privilegiato è quello della "rete" e del collegamento con il territorio di cui si sono avuti esempi attraverso le iniziative di "ecomuseo" avviate e consolidate anche grazie all'iniziativa comunitaria Leader+ (per una definizione normativa, v. ora legge regionale 20 giugno 2006, n. 10).

Interventi finanziati

L'azione sostiene gli investimenti per:

- a) creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro);
- b) acquisto di attrezzature e arredi;
- c) messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;
- d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;
- e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;
- f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali).

Beneficiari

Enti locali, associazioni, società cooperative, microimprese, imprenditori agricoli (fattorie didattiche).

Possono presentare domanda anche residenti dell'area del GAL che, intendendo avviare una attività d'impresa, al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti dal GAL nel bando.

MISURA 413 – QUALITÀ DELLA VITA/DIVERSIFICAZIONE

AZIONE - SOSTEGNO A INIZIATIVE FINALIZZATE AL MARKETING TERRITORIALE

Finalità

Obiettivo dell'azione è di sviluppare (progettare e sperimentare) metodi e strumenti per condurre attività di "marketing" incentrate non su prodotti o servizi specifici, presentati singolarmente o per raggruppamenti aziendali di tipo settoriale, ma su una loro "contestualizzazione" basata su fattori territoriali. Si tratta pertanto di un'attività che si sviluppa su più livelli organizzativi e informativi, rivolgendosi sia verso l'interno del territorio interessato, sia verso l'esterno (organizzazione e informazione riferite ai settori e segmenti delle attività economiche, alle dotazioni infrastrutturali, ai servizi, alle peculiarità storiche, culturali e ambientali del territorio).

Con l'iniziativa comunitaria Leader (Leader II: 1994-1999; Leader+: 2000-2006) si sono realizzate esperienze variamente riferibili all'idea di "marketing territoriale", sotto forma di presenza congiunta di espositori pubblici e privati in fiere, di campagne promozionali, di organizzazione di reti territoriali, di studi e approfondimenti sulla questione dei "marchi territoriali". Tali esperienze indicano che il marketing territoriale è un elemento importante di una strategia di sviluppo locale multisettoriale eppure caratterizzata dall'integrazione (o interazione) tra le iniziative interessanti i diversi settori, così come viene richiesto dall'approccio Leader.

L'azione è complementare rispetto a tutte le altre azioni della strategia di sviluppo locale, in quanto le

iniziative finanziabili potranno favorire: l'integrazione sia tra le altre azioni della misura sia tra le azioni della misura e gli investimenti sostenuti con le misure degli assi 1, 2 e 3, nonché la ricerca della sinergia che ne può derivare da una valutazione d'insieme; l'approccio collettivo ai problemi di sviluppo delle attività economiche presenti in un dato contesto territoriale rurale; l'avvio o il consolidamento di servizi di promozione e commercializzazione comuni.

Interventi finanziati

L'azione sostiene gli investimenti per:

- a) acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione di campagne di marketing territoriale;
- b) noleggiare attrezzature e strutture mobili;
- c) acquisire spazi e servizi fieristici (o spazi e servizi nell'ambito degli eventi e delle manifestazioni);
- d) produrre e diffondere materiale promozionale;
- e) usufruire, da parte dei GAL, di collaborazioni a progetto per le attività di cui alle lettere a) – progettazione e organizzazione di campagne di marketing territoriale – e d).

Beneficiari

Enti locali, associazioni, associazioni temporanee di impresa, GAL

SPESE AMMISSIBILI

La Regione definirà, in relazione agli interventi finanziabili e alla normativa comunitaria e nazionale in vigore, le spese ammissibili – tipologia, condizioni di ammissibilità, documentazione di spesa – con un provvedimento attuativo dell'asse 4, emanato dopo la definitiva approvazione del programma regionale di sviluppo rurale e prima della pubblicazione del bando per la selezione dei GAL.

ASSI TEMATICI COPERTI DALL'ASSE LEADER

Le strategie di sviluppo locale coprono tutti e tre gli assi tematici del regolamento (CE) n. 1698/2005, così come specificato sopra al paragrafo "Articolazione delle strategie di sviluppo locale".

Pertanto è possibile, da parte dei GAL, attivare le tre misure 411, 412 e 413. Di queste, per le considerazioni di equilibrio intersettoriale degli interventi svolte al paragrafo citato, le misure 411 e 413 devono essere obbligatoriamente attivate.

Il peso finanziario che assumeranno effettivamente le misure 411, 412 e 413, dipenderà dalle scelte operate dai GAL nel processo di definizione dei PSL, vale a dire dal processo "bottom-up" tipico dell'approccio Leader. In maniera indicativa, in base all'indirizzo programmatico regionale sull'equilibrio finanziario dei PSL contenuto nel citato paragrafo dedicato all' "Articolazione delle strategie di sviluppo locale" (tabella n. 2), il contributo finanziario dell'asse 4 al raggiungimento degli obiettivi degli assi 1, 2 e 3 viene quantificato nei seguenti valori percentuali:

Tabella n. 3: distribuzione delle risorse gli assi 1, 2 e 3 (percentuali)

ASSE	%
ASSE 1	14
ASSE 2	26
ASSE 3	60

SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (PROCEDURE, CRITERI, CRONOPROGRAMMA)

Successivamente alla decisione comunitaria di approvazione del programma di sviluppo rurale della Regione, la Regione adotta i provvedimenti attuativi dell'asse 4.

In base al programma e ai provvedimenti attuativi l'autorità di gestione responsabile dell'attuazione del programma adotta e pubblica nel Bollettino ufficiale della Regione il bando per la selezione dei GAL, nel rispetto della scadenza posta dall'art. 37, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1974/2006. Della pubblicazione del bando la Regione dà avviso attraverso la stampa locale e attraverso altre forme di pubblicità che verranno definite nei ricordati provvedimenti attuativi regionali.

I piani di sviluppo locale (PSL)

La strategia di sviluppo locale viene definita dal gruppo di azione locale in un piano di sviluppo locale (PSL), articolato nel modo seguente:

1. Descrizione dell'area.
2. Analisi SWOT.
3. Sintesi del confronto di partenariato e delle attività di concertazione in sede locale (incontri e altre modalità di coinvolgimento, oggetto del confronto e della concertazione, posizioni e valutazioni emerse).
4. Descrizione della strategia di sviluppo locale: obiettivo e strategia.
5. Misure e azioni, secondo l'articolazione di cui alla presente misura e alle misure 421 e 431:

MISURA 41	STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	
MISURA 411	Competitività	1. Valorizzazione dei prodotti agricoli locali: le operazioni (tipologie e/o progetti)
MISURA 412	Gestione dell'ambiente/del territorio	1. Cura e valorizzazione del paesaggio rurale: le operazioni (tipologie e/o progetti)
MISURA 413	Qualità della vita/ diversificazione	1. Ricettività turistica: le operazioni (tipologie e/o progetti) 2. Servizi di prossimità: le operazioni (tipologie e/o progetti) 3. Servizi e attività ricreative e culturali: le operazioni (tipologie e/o progetti) 4. Iniziative finalizzate al marketing territoriale: le operazioni (tipologie e/o progetti)
MISURA 421	COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE	
MISURA 431	GESTIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE	
	1. Costi di gestione del GAL 2. Acquisizione di competenze (formazione e partecipazione a iniziative di assistenza tecnica) 3. Animazione sul territorio	

6. Piano finanziario (articolato per misure e azioni).
7. Complementarità della strategia di sviluppo locale rispetto a: a) programma di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013; b) programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, allo stato di definizione del momento; c) politiche di sviluppo concernenti l'area. In particolare, complementarità rispetto ai programmi delle Comunità montane (art. 19 della L.R. 33/2002) e, se già definito nei suoi contenuti programmatici, rispetto al livello locale del "Progetto montagna"33.
8. Valutazione di realizzazione, risultato e impatto (valutazione ex ante, tabella degli indicatori).
9. Procedure attuative del PSL (diverse da quelle riguardanti le singole misure e azioni) e calendario indicativo, nonché - se previsto - capofila amministrativo e finanziario (individuazione del soggetto e compiti).
10. Descrizione del GAL (partenariato, struttura - forma giuridica, organi, struttura amministrativa, - attività in corso e previste per il periodo 2007-2013).
11. Funzionamento del partenariato (consultazione in riferimento all'avanzamento delle misure, al monitoraggio e alla valutazione e verifica periodica della strategia, revisione della strategia, informazione e animazione).
12. Informazione al pubblico sul PSL.

In relazione alla previsione del numero di GAL finanziati (v. sotto), con provvedimento attuativo regionale dell'asse 4 verranno definiti i parametri attraverso i quali sarà possibile determinare un'adeguata dotazione finanziaria del singolo PSL, con riferimento al territorio interessato.

Criteri di selezione.

La selezione dei GAL avverrà attraverso:

1. valutazione dei requisiti richiesti dai regolamenti comunitari, oltre che dei requisiti formali che verranno stabiliti dal regolamento regionale di cui sopra, finalizzati a garantire trasparenza e pari possibilità di partecipazione secondo la normativa regionale in materia di concessione di aiuti (modalità di presentazione della domanda e della documentazione richiesta, termini);
2. valutazione della conformità del PSL alle misure dell'asse 4, così come definite con il programma regionale di sviluppo rurale;
3. valutazione secondo i seguenti criteri di selezione, riguardanti tanto le caratteristiche territoriali e dei GAL quanto la adeguatezza e la qualità delle strategie di sviluppo locale proposte:
 - a) situazione socio-economica del territorio: andamento demografico; composizione della popolazione per fasce d'età; densità abitativa; situazione occupazionale;
 - b) rappresentatività e capacità operativa del GAL: numero dei partner; esperienza dei partner in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle operazioni specifiche previste dal GAL; incidenza privato-pubblico; struttura amministrativa e capacità gestionale;
 - c) qualità della strategia di sviluppo locale: qualità dell'analisi territoriale – quale risulti anche attraverso il coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati - e coerenza della strategia delineata, degli obiettivi e delle operazioni; descrizione delle azioni; adeguata individuazione degli obiettivi fisici di realizzazione, risultato e impatto; incremento dell'occupazione giovanile e femminile; incidenza dell'investimento locale sul costo complessivo;
 - d) complementarità: grado di approfondimento dell'analisi di complementarità della strategia di sviluppo locale rispetto al programma regionale di sviluppo rurale, alla programmazione dei fondi strutturali per gli anni 2007-2013 e alle altre politiche regionali e locali di sviluppo dell'area interessata;
 - e) cooperazione: previsione della cooperazione, quale misura integrata nella strategia di sviluppo rurale, ai sensi dell'art. 37, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1974/2006.

Il provvedimento attuativo regionale dell'asse 4 specificherà nel dettaglio il sistema valutativo e il relativo procedimento amministrativo.

NUMERO PREVISTO DI GAL

In considerazione dell'indirizzo programmatico regionale sopra illustrato, verranno finanziati non più di 5 GAL.

TERRITORIO RURALE COPERTO DA STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Il territorio di applicazione dell'asse 4 coincide con:

- a) le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (area D);
- b) le aree rurali intermedie interconnesse al sistema territoriale che caratterizza le aree di cui alla lett. a) (area C);
- c) la zona omogenea del Carso (sottozone A1, B1, C1).

Per l'elenco dei Comuni in cui potrà trovare attuazione l'asse 4, in relazione alla delimitazione territoriale regionale di cui al precedente capoverso, lettere a), b) e c), si rinvia all'allegato 1 – Le aree rurali della Regione Friuli Venezia Giulia.

I GAL delimiteranno il territorio di applicazione tenendo conto della necessità di interagire con le Comunità montane o, nel caso della zona omogenea montana del Carso, con le Province di Gorizia e Trieste, secondo quanto specificato sopra. Non potranno essere delimitati dai GAL territori che siano privi del carattere della continuità territoriale e che presentino, al proprio interno, lacune, vale a dire aree o zone non coperte dalla strategia di sviluppo locale definita attraverso i PSL.

Nel delimitare il proprio territorio i GAL dovranno inoltre tener conto dell'adeguatezza dell'area ai fini della costituzione, "in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, [di] una massa critica sufficiente a sostenere una strategia di sviluppo duratura" (art. 62, paragrafo 3, citato). Considerate l'organizzazione territoriale regionale e l'esperienza condotta con le iniziative comunitarie Leader II e Leader+, si ritiene indicativamente che il territorio d'intervento di un GAL non debba avere meno di 30.000 abitanti, fatta salva la previsione di cui all'art. 37, paragrafo 3, del regolamento (CE) 1974/2006 di un numero di abitanti compreso tra 5.000 e 150.000.- limiti che, in ragione della realtà regionale, non appaiono comunque derogabili.

La superficie dell'intero territorio potenzialmente interessato all'applicazione dell'asse 4 copre il 62% del territorio regionale.

La porzione di territorio che sarà effettivamente interessata dai PSL selezionati non coinciderà necessariamente con l'intero territorio sopra definito, ma dipenderà dalla costituzione dei GAL e dall'area che i medesimi individueranno per i rispettivi PSL.

PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE

Le azioni della misura vengono attuate attraverso le seguenti modalità:

- a) progetti degli operatori locali selezionati e finanziati dal GAL (progetti a bando);
- b) progetti a regia GAL;
- c) progetti del GAL (progetti diretti del GAL).

Progetti a bando

Il GAL seleziona i progetti attraverso la procedura a bando.

Il bando viene definito dal GAL in conformità del Programma di sviluppo rurale, del PSL e della pertinente normativa comunitaria e nazionale.

Sul bando si esprime in via preventiva l'Amministrazione regionale, con un parere che è vincolante per il GAL.

Della pubblicazione del bando viene dato avviso alla popolazione attraverso la stampa locale. Alla pubblicazione il GAL provvede secondo le modalità definite nel PSL, idonee a garantire la massima diffusione dello stesso nel territorio interessato.

Tra i criteri di selezione, è obbligo del GAL includere elementi di valutazione finalizzati a favorire:

- a) l'incremento dell'occupazione;
- b) l'imprenditoria femminile e giovanile;
- c) l'investimento nelle aree maggiormente svantaggiate del proprio territorio.

Progetti a regia GAL

Il GAL definisce il progetto con il beneficiario individuato, previa selezione di manifestazione di interesse.

Il progetto a regia viene previsto nel PSL a condizione che:

- a) il beneficiario sia un ente pubblico non economico;
- b) sia stata effettuata una procedura di evidenza pubblica.

Progetti del GAL

IL GAL attua direttamente il progetto, individuato nel PSL.

Il progetto del GAL è funzionale alla strategia di sviluppo locale definita con il PSL e riguarda attività di supporto non attuabili con le due modalità precedentemente illustrate e non riconducibili alla finalità delle misure 421 e 431.

DESCRIZIONE DEI CIRCUITI FINANZIARI APPLICABILI AI GRUPPI DI AZIONE LOCALE.

I trasferimenti delle risorse a favore dei beneficiari della misura avviene a cura dell'organismo pagatore, in base a disposizioni dell'autorità di gestione.

A tal fine il GAL presenta alla struttura responsabile di asse le richieste di pagamento ad esso indirizzate dai beneficiari degli aiuti concessi dallo stesso GAL, accompagnate dalla documentazione relativa all'istruttoria effettuata dal GAL - compresi i verbali dei controlli amministrativi prescritti dal regolamento (CE) n. 1975/2006 - secondo le modalità definite dal regolamento regionale di attuazione dell'asse 4 ed atta a verificare la regolarità e fondatezza della richiesta.

All'erogazione delle risorse, con riferimento ai singoli progetti ammessi a finanziamento, si potrà provvedere secondo le seguenti fasi:

- anticipazione, a titolo di prefinanziamento del progetto, se richiesta dal beneficiario;
- acconti (e pagamenti intermedi) su stati di avanzamento del progetto;
- saldo finale, a conclusione del progetto, computando ai fini della liquidazione le somme erogate come anticipazione.

Con provvedimenti attuativi regionali verranno definite le condizioni per la liquidazione degli importi del contributo, in relazione alle fasi suddette. In particolare, verranno indicati i casi in cui siano richiedibili anticipazioni e

acconti.

I trasferimenti a favore del GAL vengono disposti per il finanziamento dei progetti rispetto ai quali esso sia beneficiario, previa istruttoria espletata dalla struttura responsabile di asse ,sempre secondo il meccanismo sopra illustrato.

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese di gestione del GAL, si rinvia alla scheda della misura 431.

TIPO DI AIUTO

Aiuti a imprese e a soggetti che esercitano attività d'impresa

Nel caso di aiuti alle imprese e a soggetti privati che esercitano un'attività di impresa, troveranno applicazione le disposizioni relative agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") recate dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, nonché le disposizioni d'attuazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

L'intensità contributiva non potrà superare il 60% della spesa ammissibile e, comunque, non potrà essere superiore all'intensità contributiva definita per le misure degli assi 1, 2 e 3 del programma regionale di sviluppo rurale (approccio integrato), nel caso di operazioni riferibili alle misure medesime ai sensi dell'art. 64 del regolamento (CE) n. 1698/2005, fermo restando il limite contributivo di euro 200.000,00 concedibile nel triennio, secondo quanto specificato nel regolamento (CE) n. 1998/2006.

Nel caso di aiuti ai settori esclusi dalla normativa sopra richiamata, troveranno applicazione le corrispondenti misure del programma regionale di sviluppo rurale.

Aiuti ad enti pubblici non economici e a soggetti privati che non esercitano attività d'impresa

Il sostegno a progetti di enti pubblici non economici o di soggetti privati che non esercitino un'attività di impresa e che, pertanto, non sia configurabile come un aiuto ad attività di impresa, viene concesso nella misura massima dell'80% della spesa ammissibile - elevabile fino al 100% nel caso di sostegno a progetti di soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE, richiamato dall'art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005, i quali non possono far riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA - e, comunque, con un'intensità contributiva che non potrà essere superiore a quella definita per le misure degli assi 1, 2 e 3 del programma regionale di sviluppo rurale (approccio integrato), nel caso di operazioni riferibili alle misure medesime ai sensi dell'art. 64 del regolamento (CE) n. 1698/2005,

La quota di investimento o spesa che rimane a carico del beneficiario deve essere coperta da risorse proprie o da trasferimenti senza vincolo alcuno di destinazione.

Progetti e spese dei GAL

Il sostegno ai progetti del GAL viene concesso nella misura massima del 100% della spesa ammissibile. Il sostegno non si configura come aiuto ad attività di impresa in quanto riferito a progetti realizzati dal GAL per finalità non commerciali

CRITERI DI DEMARCAZIONE RISPETTO AL FINANZIAMENTO CON I FONDI STRUTTURALI

Gli interventi sono definiti in modo che non si verifichino sovrapposizioni rispetto ad interventi definiti con altri strumenti di programmazione dei fondi strutturali.

In particolare gli interventi di cui alle misure e azioni delle strategie di sviluppo locale sono finanziati esclusivamente con il FEASR nell'ambito del PSR:

- misura 411, azione "Valorizzazione dei prodotti agricoli locali": gli interventi previsti vengono attuati alle condizioni poste dalle singole misure dell'asse 1 del PSR e non presentano analogie con interventi finanziati con altri fondi strutturali;
- misura 412, azione "Cura e valorizzazione del paesaggio rurale": gli interventi, attuati alle condizioni poste dal regolamento (CE) n. 1698/2005 in relazione all'attuazione dell'asse 2, sono complementari rispetto ad interventi a valenza ambientale previsti dall'obiettivo competitività, differenziandosi da questi ultimi per gli elementi indicati nel capitolo 10 del PSR;
- misura 413, azione "Ricettività turistica": gli interventi sono complementari rispetto ad interventi finalizzati a migliorare e incrementare le strutture ricettive di tipo turistico previsti dall'obiettivo competitività, differenziandosi da questi ultimi per gli elementi indicati nel capitolo 10 del PSR;
- misura 413, azione "Servizi di prossimità": gli interventi previsti non presentano analogie con interventi finanziati con altri fondi strutturali;

- misura 413, azione “Servizi e attività ricreative e culturali”: gli interventi sono complementari rispetto ad interventi finalizzati a valorizzare il patrimonio storico-culturale dell’area montana previsti dall’obiettivo competitività, differenziandosi da questi ultimi per gli elementi indicati nel capitolo 10 del PSR;
- misura 413, azione “Sostegno ad iniziative finalizzate al marketing territoriale”: gli interventi previsti non presentano analogie con interventi finanziati con altri fondi strutturali.

L’amministrazione regionale, tramite l’autorità di gestione del PSR e la struttura competente, opererà affinché non si verifichino sovrapposizioni *in itinere*, sia attraverso una puntuale verifica della complementarità in sede di selezione dei GAL, sia attraverso la verifica preventiva dei bandi e dei progetti a regia GAL, secondo quanto già sperimentato con Leader+.

INDICATORI

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	Numero di GAL finanziati	5
	Superficie totale coperta dai GAL (Kmq)	4.500,00
	Popolazione totale coperta dai GAL	200.000
	Numero dei progetti finanziati dai GAL	300
	Numero dei beneficiari	290
Di risultato	Numero totale dei posti di lavoro creati	50
	Numero dei risultati positivi dell’attività formativa	0
Di impatto	Valore aggiunto netto espresso in PPS	€ 2.200.000
	Posti di lavoro - parificati a unità a tempo pieno - creati	20

INDICATORI SPECIFICI

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	Numero posti letto creati	500
	Campagne di marketing territoriale	5
Di risultato	Nuovi pernottamenti/anno	13.000